

TANTI IN MARCIA PER “IL PARCO DELLA DORA” 2018

Il Gruppo Escursionismo Tutela Ambiente Montano del CAI UGET e del CAI Sezione di Torino, della Sottosezione GEB, dell'Intersezionale CAI Valle di Susa e la fattiva collaborazione dei Comuni di Bussoleno e di Chianocco e dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie, con l'attiva partecipazione di molte Associazioni del Territorio (FAI Val di Susa, Valle Susa Tesori d'Arte, Pro Natura, FIE e Mountain Wilderness) hanno dato vita domenica 8 aprile, alla riuscitissima gita-incontro (ricorrente ogni anno) che percorre tratti diversi lungo le sponde o sui sentieri balconi della nostra valle. Questa 17a edizione dell'escursione finalizzata alla valorizzazione e alla conoscenza dei territori attorno



alla Dora Riparia, ha visto confluire più di 70 persone, nonostante il “meteo” avverso che prevedeva una pioggia che non si è poi verificata se non alla fine del percorso. Le formazioni nuvolose hanno però impedito (non si può avere tutto ...) di ammirare gli stupendi panorami sulla bassa ed alta Valle di Susa e sul gruppo montuoso Orsiera - Rocciavre (dirimpettaio al nostro sentiero), cosa che era avvenuta durante i sopralluoghi di novembre e febbraio per organizzare questa giornata.



Il ritrovo e incontro fra i vari gruppi è avvenuto presso la stazione ferroviaria di Bussoleno alle ore 8.40. Un plauso va agli organizzatori: Arnaldo Reviglio (delegato del FAI Valsusino e socio CAI di Avigliana), Lodovico Marchisio (accompagnatore di escursionismo ed attivissimo socio CAI che nel lontano 1997 aveva ideato ed individuato con le realtà locali questo percorso), Maria Tamietti (accompagnatrice sezionale che ha collaborato a curare tutta la parte logistica e organizzativa) e infine il sottoscritto (quale socio attivo del CAI GEB) che ha chiuso il folto gruppo dando una mano all'intera organizzazione. Considerevole anche l'impegno di Chiara Oliva (volontaria del FAI) che, oltre ad aver percorso con la famiglia l'intero itinerario, ha facilitato alcuni aspetti delle visite culturali.

Alla stazione di Bussoleno vi era ad attenderci Andrea Bonelli, delegato per la cultura del FAI Valsusino, che ci accompagna ed illustra in tutta la parte culturale della gita. Si parte quindi per il centro medioevale di Bussoleno attra-

(Continua a pagina 2)

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - *Redazione:* v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com



versando il Ponte sulla Dora Riparia, con accenni sui resti della cinta muraria e del vecchio ponte, la Porta Medioevale (ingresso del Centro Storico) e transitando davanti alla Locanda della Croce Bianca (Casa Amprimo) e raggiungere il Mulino Varesio, vera “chicca storica” in fase di ristrutturazione, accolti da Dino Varesio (discendente degli antichi proprietari) e dall’Assessore di Bussoleno Pasquale Andrea Malacrinò (il Comune è proprietario della struttura). Si procede quindi per Casa Aschieri e Piazza del Comune (Chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta, con annesso campanile romanico).

Si prosegue sino al Piazzale del Mercato dove ad attenderci vi sono il bus del CAI e la “navetta” messa a disposizione dal Comune di Chianocco. Tali mezzi ci conducono a Chianocco all’inizio del “Sentiero delle Vigne” che si percorre a piedi per visitare i ruderi (colpiti in tempi passati dall’alluvione del Prebec con l’intero paese, che è poi stato ricostruito più a monte) ed ammirare l’intatto campanile romanico della vecchia chiesa di S. Pietro, per poi raggiungere la Casaforte del XIV secolo. È qui da ringraziare Mario Cavargna, presidente di Pro Natura Piemonte, che ci ha permesso la visita e, pur, non potendo presenziare di persona per altri pressanti impegni, ci ha trasmesso i suoi saluti. Qui ci ha accolti Mauro Russo (già Sindaco di Chianocco dal 2004 al 2014 e attualmente vice sindaco) che insieme ad Andrea Bonelli ci accompagnano poi verso la Cappella di Sant’Ippolito presso il Cimitero (chiavi in Comune per eventuali visite del ciclo affrescato) e successiva vista del Castello. Poco dopo si raggiunge l’ingresso dell’Orrido di Chianocco e s’imbocca il “Sentiero degli Orridi” che inizialmente percorre il vallone del Prebec (destra orografica). Si raggiunge, con 400 m di dislivello circa, la borgata Molé con vista sui calanchi (ciuché, o piramidi d’erosione) e visite alla Cappella di S. Barnaba e alla vecchia scuola, aperte per l’occasione grazie alla cortesia e disponibilità di Angelo Boldini (residente ancora qui tutto l’anno). È seguita la presa visione della lapide che ricorda la collaborazione della popolazione con i partigiani (Brigata W. Fontan) e la visita del torchio anti-





co per la spremitura dell'uva e delle noci. Successiva sosta "picnic" dove abbiamo potuto apprezzare la cortesia di Serge Truchet (accompagnatore di montagna, residente presso Saint-Jean-de-Maurienne) che ha offerto specialità tipiche della Savoia. Più avanti si è proceduto allo scoprimento della targa voluta dagli Enti organizzatori e dal Comune di Chianocco per il 21° anniversario dalla realizzazione del "Sentiero degli Orridi" nell'occasione della 17a edizione dell'escursione per il "Parco della Dora". Tale evento viene dedicato alla memoria di Gaspere Gai e di Elisio Croce, sindaci valsusini che hanno contribuito alla realizzazione di tale percorso. Hanno preso la parola Luca Croce (figlio del compianto Elisio) che ha ringraziato commosso per questa bella iniziativa, il Vicesindaco di Chianocco Mauro Russo che è stato allievo di Gaspere Gai, Sindaco per cinque mandati e Lodovico Marchisio che ricorda l'importanza di allungare questo percorso da Villar Dora a Novalesa, come era già sua intenzione da anni, in quanto primo ideatore di questi percorsi e perché esprime la volontà dei due sindaci a cui è stata dedicata questa targa.

Si prosegue quindi per il "Sentiero Balcone" che raggiunge le borgate di Lorano e Pietrabianca, che

rientra nel territorio di Bussoleno, transitando per la "Comba delle foglie", accanto ad una falesia adibita all'arrampicata e guardando, dopo la Casa di Campobenello, il Rio Moletta. Qui, grazie all'aiuto di alcuni escursionisti, vista la piena del torrente, sono tutti transitati! Si raggiunge quindi in leggera salita l'abitato di Falcimagna (o "Falcemagna") ove ci attendono i guardaparco dell'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Cozie, Alberto Cellerino (che successivamente condurrà a valle con l'auto di servizio i gitanti più esausti) e Luca Giunti, che ci illustra, con l'empatia e la profonda conoscenza che lo contraddistinguono, le particolarità di questo fragile ecosistema delle riserve protette, della presenza di piante mediterranee come il leccio e il "ginepro coccolone" dei luoghi SIC (Siti di Interesse Comunitario), della flora e fauna autoctona e degli incendi dolosi di fine ottobre 2017, con una dettagliata spiegazione dei danni procurati ed il richiamo e il monito per difendere e salvaguardare i territori in cui viviamo. Si prosegue per Case Trucco e poi s'inizia la discesa su Foresto, transitando per le "Oasi xerothermiche della Valle di Susa". Raggiunto l'Orrido di Foresto, con successiva visita all'imbocco del medesimo e al lazzaretto, ci attende il Sindaco di Bussoleno Anna Maria Allasio. Ci sono state illustrate le particolarità della frazione (comune autonomo sino al 1928): l'ex municipio, la parrocchiale e il campanile romanico nel locale cimitero. Ai saluti finali delle autorità, degli organizzatori e degli accompagnatori è seguito un plauso all'unisono dei partecipanti entusiasti della ricca giornata sotto i suoi vari aspetti e sfaccettature: escursionistico, storico-artistico e naturalistico. Si è poi fatto ritorno a casa con i bus del CAI - TAM e della "navetta", messa a disposizione del Comune di Bussoleno, alla stazione ferroviaria per quanti erano giunti in treno o con mezzi propri.

Alberto Rossignoli

Foto: Raffella Gastaud, Arnaldo Reviglio e Lodovico Marchisio